

Friedrich Engels
Governo e opposizione in Francia

«The Northern Star» n. 460
5 settembre 1846^a.

Le Camere sono riunite. La Camera dei pari, ora che ha deciso il caso di Joseph Henri, il regicida all'ultima moda, come al solito non ha nulla da fare. La Camera dei deputati è alacremenente impegnata a verificare l'elezione dei membri e approfitta di questa occasione per rivelare lo spirito che la anima. Mai, dopo la rivoluzione del 1830, si è dimostrata tanta impudenza sfrontata e disprezzo dell'opinione pubblica. Almeno tre quinti dei deputati sono stretti amici del governo, ossia, in altre parole, grossi capitalisti, trafficanti di cambio e speculatori sulle ferrovie alla Borsa di Parigi, banchieri, grossi fabbricanti ecc., o loro servi devoti. L'attuale legislatura rappresenta, più di tutte le precedenti, la realizzazione delle parole dette da Laffitte il giorno dopo la rivoluzione di Luglio: «D'ora in poi noi banchieri governeremo la Francia». Essa è la prova più lampante che il governo della Francia è nelle mani dell'alta aristocrazia del denaro, la *haute bourgeoisie*. Il destino della Francia non si decide nel gabinetto delle Tuileries, né alla Camera dei pari, e neppure alla Camera dei deputati, ma alla Borsa di Parigi. I veri ministri non sono i Guizot e Duchâtel, ma i Rothschild, Fould e gli altri grossi banchieri parigini, i cui enormi patrimoni fanno di loro i rappresentanti più eminenti del resto della loro classe. Essi governano il ministero, e il ministero ha cura che alle elezioni riescano soltanto uomini devoti all'attuale sistema e a coloro che profittano di questo sistema. Questa volta essi hanno avuto un successo quanto mai notevole: protezione governativa e corruzione di ogni sorta, unite all'influsso dei grandi capitalisti su un numero limitato di votanti (meno di 200 mila) che più o meno appartengono tutti alla loro stessa classe, il terrore che si sparse tra i ricchi dopo il tentativo, tempestivo, di uccidere il re, e infine la certezza che Luigi Filippo non sopravviverà alle Camere attuali (il cui mandato scade nel 1851), tutti questi fattori messi insieme furono sufficienti per soffocare ogni seria opposizione nella maggior parte delle assemblee elettorali. Ed ora che

^a Scritto circa il 1° settembre